



Marta Zenoni, 16 anni, vive con la famiglia a Ranica, (Bg), gareggia per l'Atletica Bergamo 1959 e si è rivelata nell'Atl. Brusaporto COLOMBO

Zenoni, la corsa libera «Mi piace stare davanti»

● Ha solo 16 anni, è alta 1.80, è di Ranica (Bergamo) e domina in Italia. Ieri sui 1500 è scesa a 4'14"5: «Correre mi viene facile»



A 2° DA GABRIELLA Il primato della Zenoni sui 1500 avvicina il record allieve di Gabriella Dorio

Pierangelo Molinaro

La voce è ancora quella di una bambina, ma in pista le sue falcate sono quelle di un gigante. Marta Zenoni ha 16 anni, è alta 1.80 ed è la grande speranza del mezzofondo azzurro. Sa solo vincere, in stagione ha perso solo una volta, sui 1500 indosso dei campionati italiani a Padova da Gialia Viola che di anni ne ha 24. Giovane, ma tanti record di categoria, da esordiente, da cadetta e ora da allieva al primo anno. A inizio giugno in una gara di contorno del Golden Gala ha vinto gli 800 Under 20 in 2'03"40. Ma ha chiuso con il broncio: voleva fermare il cronometro a 2'00". Lo scorso fine settimana ai campionati italiani all'Arena di Milano nessuno ha messo in dubbio che avrebbe potuto vincere i titoli di 800 e 1500, ma l'importante il modo in cui ha corso. Negli 800 sabato ha vinto in scioltezza in 2'11"60, ma con un giro di pista conclusivo in 61"8. Ieri nei 1500 voleva testare la resistenza ed è partita in tromba chiudendo in 4'14"50, non lontano dal primato di categoria della Dorio.

I SUOI RECORD

2'03"4

● Il 2'03"40 sugli 800 realizzato da Marta Zenoni il 4 giugno al Golden Gala di Roma nella gara Under 20, è il miglior tempo al mondo Under 18.

4'14"5

● Il 4'14"50 sui 1500 con cui ieri Marta ha vinto il tricolore allieve è il 2° al mondo 2015 di categoria nella gara Under 20, è il miglior tempo al primato italiano allieve della Dorio: 4'12"06

DICE DI SE'

«Da piccola nuotavo ma in piscina mi annoiavo. Amo l'aria aperta e quando corro mi sento bene»

«Preferisco i 1500 e mi spiace non poter correre questa distanza ai Mondiali in Colombia»

infortuni importanti e non vogliamo che capiti. In gara ha un istinto vincente. A volte vorrei che andasse un po' più piano, Marta però la prende come una parolaccia».

LA STORIA Già, quasi che questa ragazza abbia una specie di allergia alle schiene avversarie. «Cosa volete farci - spiega la Zenoni - mi piace correre davanti. In qualche occasione ho provato a stare dietro, ma a certi ritmi soffro. Anche a Milano ho preso e sono andata». Marta vive con la famiglia a Ranica, centro di 6000 anime a 5 km da Bergamo. L'atletica è un virus di fami-

glia. Colpa di mamma Patrizia, pure lei mezzofondista in gioventù. «Ma dopo ha dovuto abbandonare l'atletica per seguire gli studi», racconta Marta.

DI FAMIGLIA Prima di lei in pista a Brusaporto ci è andata la sorella Federica, maggiore di due anni, pure lei nel giro delle nazionali giovanili per 3000 e siepi. La sua prima corsa, quasi per caso è stata a 9 anni, quando frequentava la quarta elementare. «C'era una campestre scolastica, 600 metri, ed il mio primo allenatore, Achille Ventura, mi disse scherzando: «Se non vinci non venire più al campo». Il giorno dopo tornai e gli mostrai la coppa...». Ma non è stata l'atletica la sua prima attività sportiva. «Praticavo nuoto, ma una volta imparato a nuotare ho considerato raggiunto il mio obiettivo in piscina. Non mi piaceva stare al chiuso, mi annoiavo a seguire avanti e indietro quella riga in fondo alla vasca. Preferivo l'aria aperta. Ho subito cercato di correre, mi piaceva anche il salto in alto, ma non ero un granché. La corsa resistente invece mi viene facile. Vincere? E' bello, ma so anche che arriveranno le sconfitte. Forse in quel caso si impara ancora di più».

IERI ALL'ARENA

Nei 1500 «insegue» la Chepngetich Oki 13"62 nei 100 hs

Il 4'14"50 con cui Marta Zenoni ha conquistato il titolo italiano allieve dei 1500, in questa stagione è il secondo tempo al mondo di categoria dopo il 4'13"8 della keniana Janeth Chepngetich. Altri importanti risultati sono stati registrati ieri nella giornata conclusiva dei tricolori di categoria all'Arena di Milano. Nei 100 hs 13"62 (+1.5) della parmensi di famiglia nigeriana Desola Oki. Nei 400 femminili, ottimo rientro di Ilaria Verdiero che ha portato il personale a 54"42. Sull'analoga distanza maschile 47"77 di Vladimir Aceti, quinto tempo di sempre in Italia. Nell'alto Stefano Sottille si è aggiudicato il titolo con 2.10 prima di fallire 2.16. Infine terzo titolo tricolore per Christian Bapou, che ha trascinato al successo la 4x400 della Centotorn Pavia.

Nuoto > A Santa Clara



Michael Phelps, 29 anni, 18 ori olimpici, 26 mondiali e 36 record

Phelps torna a vincere nei 200 farfalla del cuore «Mezza gara da cambiare»

Stefano Arcobelli

I 200 farfalla sono per Michael Phelps la specialità del primo record mondiale, dell'imbatibilità decennale, della sconfitta più cocente, ai Giochi di Londra, della prima vittoria dai trials olimpici 2012 sabato notte a Santa Clara. Sono passati tanti ricordi per Formai prossimo trentenne leggendario campione (li compirà martedì 30) da 18 ori olimpici su 22, compreso un desiderio inconfessato: riprendersi lo scettro della specialità nella quale debuttò quindicenne con un 5° posto ai Giochi di Sydney, al cospetto del nuovo fenomeno del delfino, Chad Le Clos, che lo batté a Londra, ed in questi giorni proprio in Italia per gareggiare e preparare i Mondiali di Kazan. Dove Phelps non ci sarà, per la questione della squalifica a seguito della condanna per stato di ubriachezza: il più decorato campione della storia olimpica si sta preparando solo per i campionati americani dal 6 al 10 agosto a San Antonio. Tre secondi più veloce che a Charlotte ma un tempo (1'57"62) per battere Chase Kalisz che non è però neanche nei primi 20

posti del ranking mondiali.

SVOLTA E PIANI

Una vittoria comunque simbolica, per dire che Phelps «is back» ma non sa ancora quali sono davvero le prospettive per i trials 2016 di Rio. Chiuso, appunto, nei 200 delfino da Le Clos, con il quale vorrebbe duellare nei 100 per tentare il poker d'oro in Brasile, in affanno nei 200 sl, preoccupato per l'enorme concorrenza nei 200 misti (da Hagino a Lochte), chiuso nei 100 sl che non ha mai digerito, e troppi pesanti ormai i 400 misti, Phelps ammette che sta tornando a pensare alla specialità che lo ha riportato sabato notte sul gradino più alto del podio nelle Pro Series. Il campione è «stanco di essere surclassato» e non si diverte affatto «a guardare gli avversari che mi sorpassano come nei 200 sl». Il campione che per il mentore Bob Bowman «ha lavorato bene da novembre, deve tornare a far bene solo le gare aprendo il gas». Ed infatti stavolta il campione la sprigiona a tratti come ai vecchi tempi, tanto da esprimere una certa «soddisfazione» per i 200 delfino tornati suoi: «Ho nuotato aggressivo e ho ottenuto ciò che volevo. Se continuassi a gareggiare in questa distanza, dovrei lavorare per nuotare la seconda parte di gara in meno di un minuto. In allenamento sto facendo cose che non ho mai fatto prima: è bello aver ritrovato la fiducia. Ora andrò 3 settimane in altura a Colorado Spring per rifinire la preparazione in vista dei campionati Usa». E sciogliere i dubbi sul futuro dell'ultimo Phelps.

LA CHIAVE

«Ho nuotato aggressivo, ma ora sotto il minuto nei secondi 100»

«In allenamento faccio cose mai fatte prima: ho ritrovato la fiducia»

Pesaro: Magnini batte Maglia nei 200sl Fissneider ok a rana

(a.l.f.) Al meeting Rossini di Pesaro, Lisa Fissneider nuota il suo miglior crono stagionale dei 50 rana, 31"49, e vince i 200 misti in 2'25"14. Nei 200 sl, Magnini tocca in 1'50"35 davanti a Maglia (1'50"52).

● IN SPAGNA (a.l.f.) Alice Franco chiude al 4° posto i campionati spagnoli della 10 km di Banyoles vinti da Maria Vilas (Ruiz tra agli uomini) davanti alla Villacera. Si rivede in gara Mireia Belmonte, reduce da un problema alle spalle, che ha chiuso 6a.

● MONDIALI 2015 I Mondiali di Kazan (2-9 agosto) costeranno 55.3 milioni di dollari, per Budapest 2017 invece il budget salirà a 85 milioni.

● A Santa Clara. Finali (sabato). Uomini, 50 sl Adrian 2'19", Fratus (Bra) 2'20", 400 sl McIlroem 3'48"58, Jaeger 3'48"75, Glasner 3'49"51, D'Arrigo 3'52"62, 100 fa Murphy 53"83, Grevers 54"45, 200 fa Miller 2'09"71, Prent 2'09"91, 50 fa Smith 23"30 (4° 2015), Martins 23"57, 200 fa Phelps 1'57"62, Kalisz 1'58"06, Shields 1'58"28. Donne, 50 sl Manuel 24"75, Heemskerk (Ola) 24"79, Coughlin 24"97, 400 sl Fris (Dan) 4'07"17, Overholt 4'07"93, 100 fa Hosszu (Ung) 59"69, (Pelton 1'00"31, Franklin 1'00"65), 200 fa Phelps 2'09"77, 200 fa Efimova (Rus) 2'23"64, Luthersdottir (Is) 2'25"61. Batterie. Uomini, 100 sl Adrian 49"36, 18. Phelps 50"80, 67. D'Arrigo 52"70, 50 ra Lima (Bra) 27"86, 200 m Kalisz 2'00"75, Phelps 2'00"77, 200 m 100 sl Heemskerk (Ola) 53"83, 200 do-200 m Hosszu 2'09"83, 209"78, 50 ra Efimova 30"44.